



# **RASSEGNA STAMPA**

07 marzo 2019

# INDICE

## ANBI VENETO.

07/03/2019 Il Gazzettino - Venezia <b>Aspettando i milioni per salvare la laguna nord</b>	4
07/03/2019 Il Gazzettino - Rovigo <b>Valliera è più vicina anche in bici</b>	5
07/03/2019 Il Gazzettino - Rovigo <b>Lavori in dirittura alla Bova</b>	7
07/03/2019 La Nuova Venezia <b>I sindaci a Toninelli «L'Idrovia Pd-Ve va completata» Tutti gli atti a Roma</b>	9

# ANBI VENETO.

4 articoli

# Aspettando i milioni per salvare la laguna nord

## AMBIENTE

**MESTRE** Una situazione di serio pericolo "insabbiamento", nell'attesa di un finanziamento che forse sarà approvato a giugno: quando probabilmente arriveranno dall'Europa 8 milioni di euro per l'apertura di 22 archi del Ponte della Libertà e la costruzione di canali di collegamento trasversali, le "scomenzere", per migliorare il ricambio delle acque a San Giuliano e risolvere il problema dell'interramento dei fondali. Si tratta del progetto "Life Re-tide", lanciato dal Provveditorato interregionale alle opere pubbliche, sostenuto dal Comune e alcune ditte private, con la collaborazione delle associazioni sportive del Polo

nautico di San Giuliano. Lo scavo di questi archi si aggiungerà agli otto già realizzati, di cui 5 da parte del Provveditorato e tre dalle Ferrovie dello Stato. "E' indispensabile che si intervenga, altrimenti sparisce il fondale - afferma Paolo Cuman, responsabile del Circolo Canottieri Mestre -. Nell'Osellino non entra più nessuno perché il canale delle Rotte si sta interrando. Così anche il seno della Seppa non sarà più navigabile, per non parlare della perdita del fondale del San Secondo che prosegue nel Canal Salso". Grosse quantità di ostriche hanno completamente ostruito gli archi sotto il Ponte della Libertà, creando una diga che impedisce la circolazione della marea e il transito di qualsiasi imbarcazione. "Non essendoci profondità, i

mezzi scavano con le eliche il fondo e disperdono tonnellate di fango che vanno a intorbidire l'acqua" spiega ancora Paolo Cuman. E se la settimana scorsa, per la secca eccezionale, con 20 cm di acqua a San Giuliano rimaneva incagliata qualsiasi barca, come racconta Augusto Gandini presidente del Circolo Canottieri Mestre, gli operatori delle barche da lavoro sono quelli che su-

## ALLARME DELLE ASSOCIAZIONI DELLA CONSULTA DI SAN GIULIANO PER L'INTERRAMENTO DEI CANALI



LA SECCA  
Sotto al ponte della Libertà

biscono i danni maggiori. "Alla bassa marea si è abbinata la nebbia - spiega Francesco Tagliapietra, presidente del Consorzio Operatori San Giuliano - che rende impossibile mantenere la rotta". Il ponte tornerà a essere tale solo con la liberazione dei detriti e delle ostriche insediato e la creazione delle "scomenzere", canali per riattivare la circolazione idraulica. "Il Consorzio di Bonifica Acque di Risorgive ripristinerà la paratoia sulla pista ciclabile che va dal Parco di San Giuliano a Campalto" per trattenere le acque inquinate nell'Osellino - afferma l'ingegnere idraulico Giovanni Ceconi della Consulta della Laguna Media -. Il passaggio delle barche avverrà a domanda". (f.spo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Valliera è più vicina anche in bici

►Taglio del nastro per la ciclopedonale in terra battuta ►Vede la luce un tracciato più volte annunciato, ma anche che unisce la frazione a ovest del capoluogo con il centro osteggiato, che punta sulla sicurezza e sul turismo "lento"

## ADRIA

La lunga attesa è finita. Taglio del nastro domani alle 10 della nuova pista ciclopedonale in terra battuta che collega Adria all'abitato di Valliera. Un percorso di quasi 1.400 metri tra via Corte Baroni e via Chiesa a Valliera fino alle località Cengiaretto e Canton Basso nei pressi dell'idrovora. L'opera voluta dalle ex amministrazioni Barbujani, contrastata dalle opposizioni di allora, costa circa 270 mila euro.

## OBIETTIVO TURISTICO E NON SOLO

Per il Comune sarà destinata ad attrarre in città un nuovo ed ulteriore afflusso di cicloturisti e di chi adopera il mezzo a pedali per spostamenti brevi. Due i lotti funzionali del progetto originario, redatto dall'architetto Silvia Lezziero. Il primo, già ultimato a giugno 2015, costato circa 40mila euro, prevedeva la realizzazione e l'attrezzatura di tre aree di sosta lungo il Canalbianco. Il secondo invece ha riguardato il tracciato da Valliera al capoluogo. L'opera doveva già essere pronta nell'estate scorsa.

## LAVORI RITARDATI

Il maltempo tra agosto e settembre con piogge e caldo intermittenti avevano reso rigogliosa la vegetazione, composta da canneti e arbusti, lungo la scarpata arginale in corrispondenza dell'area dove sono state realizzate le cosiddette "terre armate". Già in precedenza però erano sorti problemi: era stata approvata una perizia suppletiva con una variante all'opera già cantierata. Si era infatti deciso di riportare l'intero tracciato sulla sommità arginale. Sotto le direttive del **Consorzio di Bonifica Adige Po di Rovigo** si era anche rilevata la necessità di incrementare i terreni armati previsti da progetto rispetto al rilevato e, per garantire maggiore sicurezza, di interporre in alcuni tratti del percorso, in considerazione del na-

turale declivio riscontrato, un parapetto in legno.

## CIRCA 1,5 CHILOMETRI IN TERRA BATTUTA COSTATI 260MILA EURO, CON TRE AREE DI SOSTA LUNGO VIA CENGIARETTO E CANTON BASSO

### AUMENTO DEI COSTI

L'importo dei lavori infatti era passato da 143.932 euro a 165.514 euro. È rimasto uguale però l'importo complessivo pari a 192.317 euro. Il percorso si snoda per un primo tratto lungo l'argine del Canalbianco, adiacente a riviera-via Cengiaretto. Un secondo tratto si sviluppa poi dall'idrovora sino a Valliera, in adiacenza al canale consorziale Emissario Buniolo. L'operazione era rimasta in stand by per anni perché la prima ditta che si era aggiudicata l'appalto dei lavori a dicembre 2014 era finita in concordato fallimentare, tanto che l'inizio dei lavori, più volte annunciato dal Comune con foto del cartello del cantiere, è slittato più volte.

### PROSEGUIMENTO POSSIBILE

La pista in terra battuta è stata finanziata dal Consvipo assieme alle già cantierate stazioni di sosta lungo il Canalbianco con 200mila euro su un costo totale di 266 mila euro. Utilizza l'antica ansa del fiume e valorizzerà gli insediamenti di Valliera e, in caso di ulteriore finanziamento, di Baricetta, collegandosi con l'ipotesi progettuale della ciclabile VenTo e con l'ippovia.

**Guido Fraccon**





**OPERA ATTESA E SIGNIFICATIVA** La ciclabile lungo il Canalbianco sarà apprezzata da tutti coloro che amano uscire dalla città

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Badia Polesine Sperone Bova, procede la riqualificazione

Proseguono nei tempi previsti i lavori alla "Bova", dove il **Consorzio di bonifica Adige Po** sta operando un intervento piuttosto importante che prevede un restyling complessivo alle strutture per assicurarne la sicurezza, ma anche per procedere ad una modernizzazione generale degli impianti. I lavori, stando andando avanti spediti.

Rossi a pagina XV

# Lavori in dirittura alla Bova

►Prosegue nei tempi previsti la riqualificazione ►Veronese: «Stiamo sostituendo alcune porte di strutture e impianti per la sicurezza idraulica ormai molto vecchie inserendone di nuove»

## BADIA POLESINE

Proseguono nei tempi previsti i lavori alla "Bova", dove il **Consorzio di bonifica Adige Po** sta operando un intervento piuttosto importante che prevede un restyling complessivo alle strutture per assicurarne la sicurezza, ma anche per procedere a una modernizzazione generale degli impianti. Un'opera che ha attirato l'attenzione di tanti passanti che in questi mesi sono transitati a piedi o in auto nei pressi dell'area interessata dagli interventi. I lavori, stando a quanto emerge dall'ente di bonifica, procedono spediti. Le varie operazioni partite l'anno scorso a Sperone Bova dovrebbero durare ancora qualche tempo, ma a quanto pare la tabella di marcia è rispettata.

«Adesso tutto il complesso è suddiviso in barriere per proteggere dalle piene – spiega Giovanni Veronese, vicedirettore dell'ente consortile che sta seguendo l'opera di restyling – Stiamo sostituendo diverse porte ormai molto vecchie provvedendo a inserirne di nuove.

L'impianto è sostanzialmente già funzionante, è stata sistemata la parte elettrica delle pompe e i bacini sabbiatori sono stati puliti. Inoltre, si sta cominciando a rimuovere il materiale che si trova nei pressi del fiume Adige. Anche il tempo ci sta aiutando tanto che la nostra intenzione è quella di concludere prima della stagione irrigua. Se non ci saranno imprevisti rispetteremo la scadenza».

## L'INTERVENTO

Oltre a impianti e ammodernamento, il Consorzio guarda pure all'aspetto più prettamente estetico, per migliorare un luogo particolarmente suggestivo, tradizionale sede della Sagra nazionale degli aquiloni del 25 aprile. Insomma, uno degli scorcii più amati dai badiesi. «Dovremo effettuare anche il rinforzo del "belvedere" – riprende il tecnico – in questo punto ci sono murature molto vecchie che andranno sostituite. Per noi – è la

## PUNTA A MIGLIORARE ANCHE IL BELVEDERE E TUTTA L'AREA DELLA SAGRA AQUILONI

considerazione conclusiva – questa operazione è fondamentale. L'obiettivo è concludere a breve». Peraltro il tema della sicurezza idraulica resta centrale a Badia Polesine. Pochi mesi i vertici dell'ente consortile si sono confrontati con la giunta comunale proprio su questo tema.

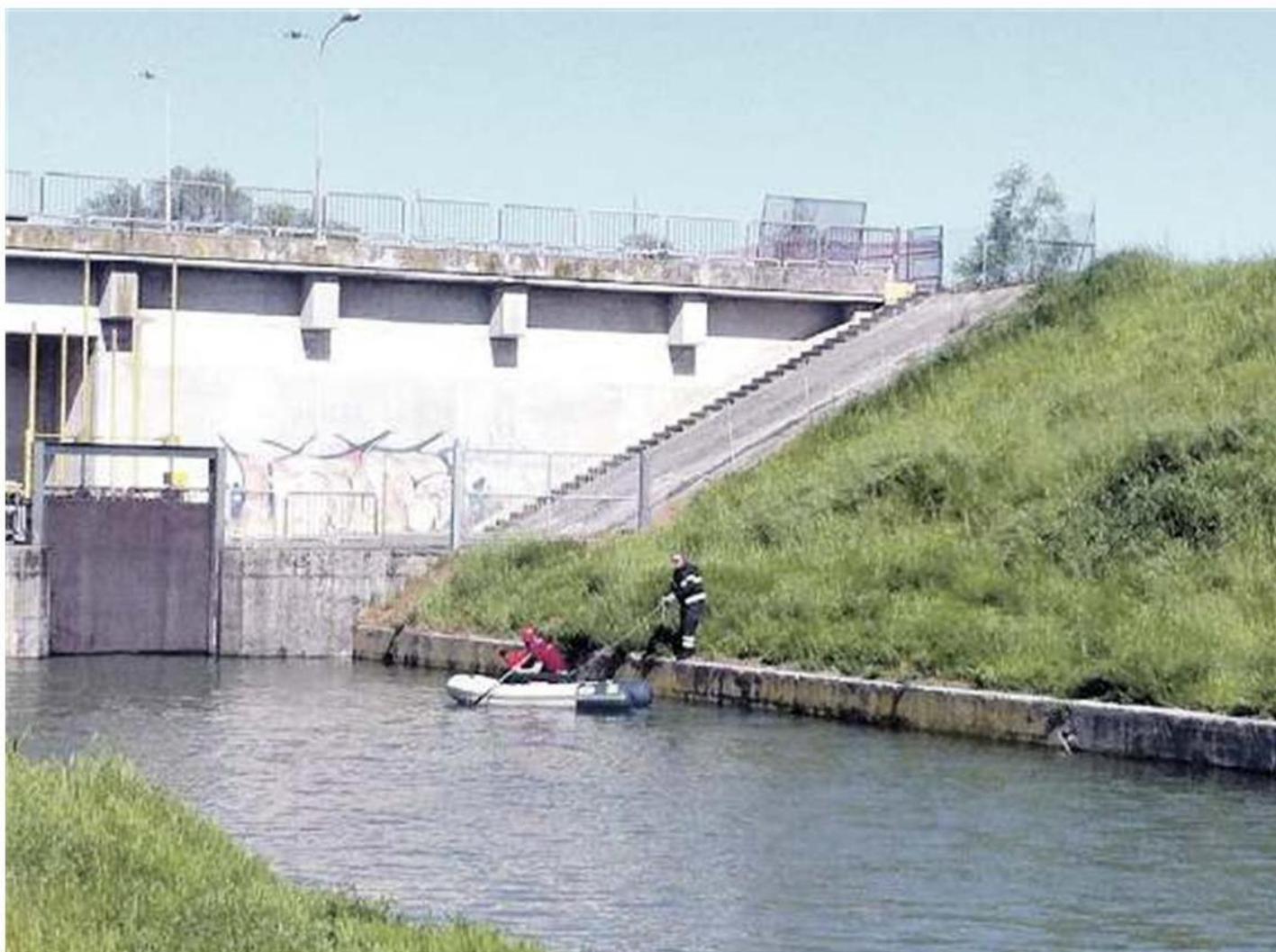
In quella circostanza tra le due amministrazioni era stata condivisa la necessità di far circolare più velocemente le informazioni circa argomenti di interesse comune che possono contribuire a dare soluzioni alle problematiche senza incorrere in rallentamenti burocratici.

IL CONSORZIO  
DI BONIFICA



Era stata altresì affermata la necessità di lavorare in sinergia tecnica ed economica anche in caso di strade arginali interessate da franamenti o scoscendimenti che pur non creando problemi idraulici possono concorrere a creare problemi di viabilità. Da parte loro gli amministratori del Consorzio di bonifica avevano illustrato proprio i lavori in corso sulla Bova e lungo il Ceresolo.

**Federico Rossi**



**SPERONE BOVA I lavori di riqualificazione delle struttura proseguono nei tempi previsti con la sostituzione di diverse "porte"**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CAMPOLONGO

# I sindaci a Toninelli «L'Idrovia Pd-Ve va completata» Tutti gli atti a Roma

**Andrea Danieletto (Vigonovo) ha inviato al ministro le delibere di 31 consigli comunali. Oggi un'assemblea del comitato Brenta Sicuro**

CAMPOLONGO. L'azione dei sindaci della Riviera del Brenta e del Padovano per il completamento dell'Idrovia Padova Venezia procede spedita. Il sindaco di Vigonovo Andrea Danieletto annuncia infatti di aver raccolto e poi spedito al ministero delle Infrastrutture diretto da Danilo Toninelli 31 delibere dei consigli comunali di altrettanti Comuni fra la Riviera del Brenta e il Piovese in cui viene chiesta la realizzazione dell'opera.

Intanto stasera alle 21 a Campolongo l'associazione Brenta Sicuro terrà nella sua sede di via Lova un'assemblea pubblica. «Ho raccolto», spiega Danieletto, «per conto del ministro Toninelli le delibere dei consigli comunali e su richiesta del Ministero delle Infrastrutture le ho inviate. La nostra intenzione come sindaci è sollecitare la realizzazione di un'opera che riteniamo importantissima per la sicurezza idraulica

del territorio che nel corso degli anni ha sofferto per le tante alluvioni».

Il completamento dell'Idrovia Padova-Venezia costerà 560 milioni. L'opera servirà sia come canale per il transito delle merci dal Porto di Venezia all'Interporto di Padova (canale navigabile di classe V) che come canale scolmatore per evitare alluvioni come quella del 2010 nel Vicentino e Padovano. Prossima tappa sarà la redazione del piano che sarà proposto al Ministero delle Infrastrutture grazie ad un accordo fra Comuni e Regione.

Nei mesi scorsi erano state fatte proposte di piani di realizzazione meno costosi, incentrati però sulla funzione di scolmatore del corso d'acqua. I sindaci però sono dell'idea che bisogna procedere con il progetto attuale, il cui iter è già in fase avanzata. Sul progetto del completamento dell'Idrovia c'è anche però da registrare la posizione critica del Comune di Mira, che chiede uno studio approfondito per verificare l'impatto dello sversamento di 450 metri cubi d'acqua al secondo in laguna. —

A.Ab.

